

Ambiente. Associazioni insieme per sensibilizzare alla salvaguardia del territorio

«Il lago non è in svendita»

**Troppi progetti per la costruzione di case per vacanze
Necessario proporre diversi modelli di sviluppo turistico**

La Big band a Caprino aspettando il Natale

Caprino. «Aspettando Natale». Appuntamento domani sera al Teatro Nuovo con la Big-band ritmo sinfonica Città di Verona. Concerto di notevole valore musicale, grazie anche alla presenza di un ospite speciale: la voce di Alan Farrington. Il gruppo, composto da 35 elementi, è diretto dal maestro Marco Pasetto. La serata, proposta dall'Istituto biblioteca-museo di Caprino, è a ingresso con offerta libera e sarà presentata da Vittorio Moro. Ricco il carnet delle esecuzioni con brani di Nestico, Porter, Rodgers-Hart, Prima, Birro, Arlen Mercer, Gruber, Berlin.

Un programma quanto mai vario e articolato offerto da una band che ha al suo attivo la registrazione di tre cd, che spaziano attraverso diverse fonti stilistiche che il jazz ha evoluto nell'arco degli ultimi 60 anni; da «Duke is alive» a «Swingphonic» classic in jazz, all'ultimo lavoro dedicato interamente al grande compositore americano George Gershwin.

La big band veronese è nata nel 1940 per iniziativa di alcuni componenti dell'orchestra dell'Arena e in breve tempo si inserisce perfettamente nella vita musicale della città, organizzando concerti e animando feste popolari. Poi nel 1935 il complesso si rinnova e l'organico, oltre agli strumenti dalla big band (trombe, tromboni, sassofoni, pianoforte e basso) è allargato a clarinetti, corni, flauti, chitarra, oboe, fagotto e vibrafono; per queste sue caratteristiche il genere musicale è di ampio interesse culturale. (a.j.)

Desenzano. «Il Garda e il suo entroterra non sono in vendita»: con questo slogan Legambiente è scesa in piazza a Desenzano promuovendo, insieme a molte altre associazioni anche veronesi impegnate nella zona, una manifestazione di sensibilizzazione contro la distruzione del territorio. Tra le varie iniziative concrete attivate durante la manifestazione anche una raccolta firme contro i recenti decreti e la proposta di legge che permetterebbero una dismissione di parte del patrimonio storico, artistico e paesaggistico del nostro Paese.

Tra le preoccupazioni degli ambientalisti, non è mancata la sottolineatura al possibile danno economico che l'intera zona gardesana finirebbe con il suo

se continuerà ad essere, in particolare, oggetto di «progetti edilizi per la costruzione di seconde, terze e quarte case».

«Il lago di Garda ha vocazione agricolo-turistica. Se continuano ad edificare con questo ritmo», sottolinea uno dei cartelli preparati per l'iniziativa, «fra breve cosa resterà dei nostri vigneti e oliveti? Chi verrà a trascorrere le vacanze, imbottigliato nel traffico di paesi sempre più simili a caotiche periferie cittadine?».

«Perché», si chiedevano alcuni manifestanti, «chi si arricchisce con la speculazione edilizia non ne paga anche le conseguenze come frane, allagamenti, dissesto idrogeologico; e invece il ripristino delle aree che sono state disastrose è a spese di tutta la comunità?».

Il timore espresso dagli ambientalisti è che «alla politica di svendita nazionale si aggiunge una miopia politica di sviluppo locale tutta incentrata sulla cementificazione, sulla costruzione di abitazione ad uso esclusivo delle vacanze, sulla costruzione di centri commerciali, sull'utilizzo sfrenato ed irrazionale del territorio e sulla deturpazione del paesaggio. Oggi, fra Camera e Senato, ci sono circa trenta proposte di legge che, sotto vari titoli, chiedono di condonare le costruzioni abusive che deturpano il nostro Paese. A livello locale si stanno revisionando molti Piani regolatori generali comunali con previsioni di costruzioni edilizie abnormi, oltre ogni limite di sostenibilità».

«Il territorio non è mer-

ce da barattare: nonostante le alluvioni, le frane e i crolli, il clima impazzito e le piogge torrenziali non abbiamo ancora compreso che dobbiamo assolutamente fare un passo indietro, ripensare al modello di sviluppo attuale in una nuova e complessiva sostenibilità. Ai nostri governanti», concludono gli ambientalisti, «chiediamo di non mettere in vendita l'Italia per finanziare assurde, inutili e inquinanti strutture viabilistiche; di pensare a una politica di risparmio del territorio e alla sua valorizzazione, di proporre nuovi modelli di sviluppo turistico meno invasivi e di maggiore qualità, di impostare una nuova cultura di mantenimento e conservazione del paesaggio».

Giuditta Bolognesi

BARDOLINO

Il lavoro di un anno va sotto processo

Bardolino. Il gruppo consiliare di minoranza «Bardolino oltre il 2000» invita la cittadinanza ad un pubblico incontro domani sera alle ore 20.15 all'hotel Gritti, per una valutazione politica amministrativa del Comune.

«L'anno che si sta concludendo», è scritto in un volantino distribuito in paese e firmato dal consigliere Francesco Marchiori, «ha visto la stipendiata compagine amministrativa del Comune approvare il piano regolatore, depennare dal suo programma la nuova caserma dei carabinieri, insistere nello studio di fattibilità del parcheggio interrato Aldo Moro con un impegno di spesa di 165 mila euro. Comune che ha appena stanziato 45mila euro per adeguare i nuovi immobili dei vigili del fuoco e del distretto sanitario aperti solo da qualche mese».

«Non si parla», continua il volantino «della sistemazione della passeggiata Bardolino-Garda, del rinnovo delle convenzioni scadute con le società sportive e non che utilizzano strutture pubbliche». Infine l'ultima stoc-

cata sul Piano regolatore generale. «La maggioranza cambiando destinazione d'uso di aree che prima valevano due e adesso valgono quattro non ha ottenuto nulla per la comunità e non ha voluto prevedere la possibilità di edilizia residenziale pubblica (Peep). Ha voluto solo aree da destinare a cooperative dove il prezzo è stabilito dal già premiato proprietario del terreno». (s.j.)

OPERETTA. «Operetta che passione» è il tema dell'incontro di questa sera, mercoledì, alle ore 20.30 in sala civica organizzato nell'ambito del calendario di iniziative allestite per l'Università della terza età. Relatrice della serata sarà la professoressa Carla Colossi. (a.j.)

NATALE E MUSICA Le «Istituzioni armoniche», dirette da Sandro Filippi, saranno di scena domani, giovedì, alle 21 nella chiesa parrocchiale con «Resonet in laudibus», musiche per il Natale, dal XVI al XXI secolo. All'organo Roberto Bonetto, soprano Enrica Compi, viola da gamba Nereo Dani. (a.j.)

GARDA. Recinzione fatta dagli alpini per tener lontani i vandali

Presepe con antifurto

Aiuta la missione brasiliana di padre Adolfo

Garda. Ecco di nuovo il grande presepe del Borgo. In Natale tra gli olivi, la manifestazione-simbolo dell'inverno gardesano, ha avuto origine da lì, dai volontari che sei anni fa allestirono per la prima volta il presepe per beneficenza. Il loro obiettivo era quello di raccogliere fondi per la missione di padre Adolfo Serriero, nel Nord Est del Brasile. Mai avrebbero pensato che da quella loro iniziativa sarebbe scaturito uno degli appuntamenti più importanti del lago «fuori stagione».

Come l'anno passato, il presepe con le statue a grandezza naturale è nel parco della Rimembranza, a lato del palaccongressi, proteso nel lago, alla foce del torrente Gusa. Lo si attraversa sulla passerella in legno che supera il fiumiciattolo. Ci sono la capanna con la Natività, gli artigiani, i pastori. Una barca di canne simile a quelle in uso anticamente in Egitto è ormeggiata nel torrente. Tutto molto coreografico.

In origine, sei anni fa, il megapresepe era nato nel piazzale di fronte alla chiesa parrocchiale, sotto i platani secolari. Poi era migrato nei giardini antistanti la sala convegni. Quello dell'edizione 2002-2003 al parco della Rimembranza l'hanno inaugurato nel giorno di Santa Lucia. Magari è un po' meno maestoso del solito: del resto, si son dovuti rifare i costumi e i personaggi, perché ormai quelli originari erano sfasciati. Qualche manichino era stato anche rubato. Ma c'è una novità: questa volta i vandali dovrebbero essere (finalmente) fuori portata, perché gli alpini di Garda hanno co-

struito una recinzione con griglie metalliche e frasche. Che siano finiti i furti di pecore e addobbi?

«Per la realizzazione del presepe», dice il sindaco Davide Bordinelli («elenco dei ringraziamenti da fare sarebbe lunghissimo. In primo luogo i volontari, che si sono impegnati come ogni anno con passione. Insieme a loro, Attilio Olivieri, che come sempre ha fatto da animatore e scenografo. Tutto il comitato del Borgo, che s'è impegnato in particolare a ricreare interamente i costumi dei manichini. Il vivaio dei fratelli Banterla, che anche quest'anno ha messo a disposizione piante e fiori. Gli alpini, che hanno collaborato alla costruzione della recinzione».

Il tutto, si diceva, per beneficenza. Il presepe di Garda conserva il suo scopo d'origine: sensibilizzare gardesani e turisti in favore della missione di padre Adolfo, prete camilliano, a Fortaleza. Risultati se ne son già visti, e molto concreti. Il centro d'accoglienza delle ragazze madri brasiliane è una realtà. Occorre proseguire l'opera. Un paio d'anni fa a inaugurare il presepe era stato proprio il missionario: «Grazie agli amici di Garda», aveva detto «abbiamo potuto aiutare tante ragazze che spesso devono vendere il proprio corpo per mantenere i propri figli. Molte hanno appena dodici, quattordici anni. A volte sono state abbandonate da bambine, hanno condotto una vita di miseria. Oggi possono riscattarsi: l'aiuto dei gardesani fa dire loro che non daranno ai loro figli la sofferenza che hanno vissuto. Così Gesù continua a nascere». (a.p.)

MALCESINE. Sabato pomeriggio

Poliomielitici in piazza per difendere l'ospedale in agonia

Malcesine. Avanza lo spettro della chiusura del nosocomio dell'alto lago. Il progetto di riorganizzazione delle rete ospedaliera pubblica dell'Ulss 22 (prevede per Malcesine la dismissione entro il 30 giugno del 2004) ha risvegliato l'attenzione della Giunta Lombardi, medici e cittadini del centro lacustre in questi ultimi mesi rimasti alla finestra ad attendere buone notizie da Venezia.

Amministratori «colpevoli» di aver creduto alle parole dei politici e ad una idea varata dall'Ulss 22 che prevedeva per la gestione dell'ospedale di una società a capitale misto con prevalente carattere pubblico amministrato per il 51% dall'Azienda sanitaria di Bussolengo e il 49% da una ditta privata. Progetto mai seriamente preso in considerazione dalla quinta commissione regionale come a suo tempo dichiarato a L'Arena dal consigliere di Forza Italia Mario Rossi.

Di fronte ad uno stato di assoluta incertezza per il futuro del nosocomio di Malcesine l'amministrazione comunale ha indetto per oggi, ore 11 sala consiliare, una assemblea pubblica.

Intanto c'è da registrare la presa di po-

sizione dei medici dell'ospedale che senza mezzi termini «esprimono il loro più totale disaccordo per il progetto di riorganizzazione previsto dall'Ulss 22» giudicato «insensato».

«Il nostro ospedale è una realtà consolidata e riconosciuta dell'ortopedia e della riabilitazione a livello non solo regionale ma nazionale», scrivono in un comunicato i medici «pronti ad invitare i cittadini e le associazioni del territorio a promuovere tutte le iniziative atte alla difesa dell'ospedale».

Di certo a scendere in piazza sabato pomeriggio saranno almeno 500 poliomieltici di tutta l'alta Italia e probabilmente non pochi dei 160 medici ed infermieri che operano nel nosocomio. La battaglia è guidata dall'architetto Adriano Piffer, 49 anni poliomieltico, vicepresidente dell'Associazione disabili motori.

«Abbiamo già organizzato dei pullman per far confluire i soci a Malcesine», afferma Piffer. Ormai è evidente che l'ospedale va alla smobilizzazione. Ed è talmente folle, che non ci resta che scendere in piazza e in strada per bloccare l'infausto progetto». (s.j.)

COSTERMANO

Concerto dei bimbi per i terremotati

Costermanno. Una festa di Natale per scambiarsi gli auguri e per cogliere l'occasione di aiutare concretamente chi, pur lontano, ha bisogno di solidarietà. Servirà anche a questo il concerto benefico che il Comune di Costermanno ha organizzato nella palestra comunale «Adolfo Consolini» per sabato prossimo alle ore 20 in collaborazione con gli alunni delle scuole elementari di Albarè e Castion.

Nella grande palestra, trasformata quasi per magia in un mondo incantato di fiori, luci, e colori con animatore Giulio Rontini, ci sarà quest'anno anche un Babbo Natale che nel suo sacco avrà non solo caramelle per tutti, ma anche una tasca dove riporre le offerte che ognuno sarà libero di fare per contribuire ad alleviare il disagio dei terremotati di Puglia e Molise.

«Questo concerto è una tradizione per Costermanno», precisa il sindaco Giorgio Castellazzi. «Saranno i bimbi vestiti dalle sarte e dalle ricamatrici volontarie del paese i veri

protagonisti: da tempo infatti il maestro Maurizio Consolini sta insegnando loro canzoni a tema religioso e natalizio perfette per l'occasione».

La serata sarà scandita da momenti diversi «Recitazione e musica si alterneranno e non mancheranno gli zampognari», dice il sindaco. «E arriveranno pure i clown della Metro con le loro scenette per i più piccini» aggiunge Marina Girardi che, dalla biblioteca, sta contribuendo all'organizzazione dell'evento. «E quest'anno avremo un albero veramente speciale... la sorpresa su cui non voglio anticipare nulla».

«E tra la gente» conclude il sindaco che terrà i discorsi ufficiali («ma non solo quelli») con l'assessore alla cultura Massimo Miele «girerà Babbo Natale, delegato a raccogliere le offerte per la popolazione colpita dal terremoto. Poi l'amministrazione penserà a come fare pervenire al Molise e alla Puglia la cifra raccolta, sarebbe bello poter andare di persona o mandare un nostro delegato». (b.b.)

A portare il saluto del vescovo Padre Flavio Roberto Carraro e il decreto di nomina dello stesso per don Bocci, è stato il vicario del lago veronese monsignor Piergiorgio Formenti. Hanno allietato la celebrazione il coro dei giovani della parrocchia e la Schola cantorum. (s.b.)

LAZISE

Roma e il Ciad nella storia del nuovo parroco

Lazise. Lazise terra di missione per il nuovo parroco Achille Bocci, desenzanese di nascita e veronese di adozione per aver studiato nel seminario diocesano veronese, missionario per vocazione dopo due importanti esperienze: la prima nella borgata romana di Torre Angela, la seconda nella missione diocesana africana del Ciad. «Vengo in mezzo a voi per ascoltare, nella fiduciosa speranza di dialogare con voi, con la comunità, nel nome di Gesù, parlando di Dio, con il consenso intorno a lui».

Questi sono i concetti portanti del saluto che don Achille ha espresso alla sua nuova comunità nel giorno dell'ingresso ufficiale nella parrocchia dei Santi Zenone e Martirio. Una copiosa relazione che ha toccato punti importanti della missione pastorale di un parroco, in alcuni passi molto decisa e inusuale per le orecchie di chi vive in una società convulsa, frenetica, mirante soprattutto all'essere e all'avere più che al meditare e a vivere il messaggio cristiano autentico.

Vive e vicine al nuovo parroco e alla parrocchia anche le parole di saluto portate dal sindaco Luca Sebastiano, il quale ha posto in risalto le molteplici attività che la parrocchia porta avanti, l'esigenza che il pastore sia vicino al mondo giovanile e alla grande forza della terza età, due realtà che a Lazise hanno bisogno di attenzione e di guida, dove sicuramente il parroco è una luce autentica per un cammino più sereno e costruttivo. Sebastiano ha poi consegnato a don Bocci una serie di pubblicazioni locali affinché possa comprendere la realtà storica e sociale della sua nuova terra e della sua comunità.

A portare il saluto del vescovo Padre Flavio Roberto Carraro e il decreto di nomina dello stesso per don Bocci, è stato il vicario del lago veronese monsignor Piergiorgio Formenti. Hanno allietato la celebrazione il coro dei giovani della parrocchia e la Schola cantorum. (s.b.)

VANTAGGI MAI VISTI.

SOLO FINO AL 23 DICEMBRE.
Solo su un numero limitato di vetture.

PUNTO
da 8.754 euro.
SEICENTO
da 6.700 euro.

E IN PIÙ
se hai un usato finanziamento a tasso zero in 36 mesi.

OFFERTA VALIDA PER I CONCESSIONARI CHE ADERISCONO ALL'INIZIATIVA.

FIAT

Esempio di finanziamento su Fiat Seicento: importo massimo finanziato 5.200 euro in 36 mesi/36 rate da 144,44 euro. Spese gestione pratica 150 euro + bolli. T.A.N. 0% T.A.E.G. 1,93%. Salvo approvazione Sava.

Esempio di finanziamento su Fiat Punto: importo massimo finanziato 6.200 euro in 36 mesi/36 rate da 172,22 euro. Spese gestione pratica 150 euro + bolli. T.A.N. 0% T.A.E.G. 1,61%. Salvo approvazione Sava.

CONCESSIONARIE FIAT DEL VENETO